Pinelli - resp. giovanile attivo
Loiacono - resp. uff. org. C.L. molto attivo (in Sec. quando può)
Nicotra professore liceo -
Fragola - studente liceo (attivo)
Colace Andrea studente univ. (Pardelli)
Arrigo Luigi contadino (Lido Marina)

Tarzone - resp. C.L. ragioniere - assistente a bisogni familiari
Crisafulli - impiegato comunale agente - (propagan
Pellegrini assicuratore
Bertolini - impiegato ufficio contributi unificati
Speranza resp. resp. soc. Catanzaro Marina - (attivo)
Paparone (resp. Messina - Migliori

Rubino Nicola (resp. C.L. Riviera Marina)
prof. Mandarino Gabriele (resp. - resp. Crotone)

Studenti
Tarone Luigi (resp. regionale elettrici -
Sanenga Ferdinando (resp. prov. elettrici)
Baffa Vgo operaio SME a Catanzaro

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Federazione Provinciale di Catanzaro

Vico Preti 13 - Piazza Prefettura - CATANZARO

Prot. N. .....

Risposta al foglio N. .....

del .....

Riunione
esp. Apostoliti (stip.) C.L. (stip.) uff. amdot. (stip.
Catanzaro Superiore uff. Agricoltura (una regata)
Guarnieri Pino - Apostoliti Luigi (elettr.)

C.Lavoro Cmitato Esecutivo -
Tarzone Ernesto - Cmagnetario
Guarnieri Pino - Spinicelli -
Parsano Angelo (elettr.) - Tarm

Assente il cmpagno Loiacono
suo stipendio nella C.C.

Coop. Cooperative -
V. Pres. Apostoliti Carlo -
Esec - Guarnieri
Presidente Cooperative Cmt. Mezzapelle -
Callea - Papasme - Ripepi -
Critelli.

Cmp. vi è alcuna attività stipendi
in cui si Cmunisti ne hanno
segretario, etc.) -

10.000 uti' ace.
13 000 cmp -

Mezzapelle -
Vi'stano.

Guarnieri Vari (presente

Mancanza di attività -
Tesseramento 1834 effettuato al 49 - 6500 compresi 6000 pagati dalle Federazioni - a questo N arrivare a 7000) - 600 donne - 1130 giovani -

Entrate regolari al mese -
Cooperative cerchiai - diritto del Lavoro N Reggio Emilia (Campagna Lenti) -

Nc. 1948 8200
Marcini - Nc. 1949 4200

C Dir. Elementi della città, N regola piccolo - borghesi cità delle elezioni - Velotti - mancanza N attivisti e N mezzi -

La crisi così aperta è in via N superamento
Essa ha però alterato i rapporti con il PC - compagni nostri sono presenti al PC - in seguito alla scissione partecipazione nostra alla lotta - di i comunisti non si consultavano -

Nel 1950 - ricostituzione N un nucleo al centro N una sezione N campagna - attiva partecipazione alle Assisi -
Tessere pagate alla Fed. N 6000 tessere. Fino in sottoscrizione 7 - 8000 tessere -
Responsabili N° 2 area - Mov. giov. e femminile

Rapporti con il PC - Durante la scissione - Attività

Bilancio preventivo per l'anno N in preparazione a Modena

Minasi - Inizio un mese fa, d'accordo con i Reggio
comunisti - a Roseto, con il segretario Palermo
uscito dalla CdC -, [illegible] - il quale si è poi ritirato
E' stato sostituito dal comp. Costanzo -

Per l'occupazione a Reggio i comunisti avevano
poi Reggio inizio N febbraio accordato che esse
sarebbero state riprese e quindi si era preparato
un lavoro in tal senso -

A Palmi il partito, a base pic. borghese, non
è intervenuto e ha lasciato che la lotta fosse con-
dotta dai comunisti -

Nella prov. N Reggio la caratteristica è Nuova - Vi
sono solo alcune grandi proprietà di clero -

Ritardamento delle federazioni nelle lotte -

Polizia repressiva - Prefetto non ha ricevuto i parla-
mentari vuole più andare sul prefetto ritenendo
offeso - è necessario che egli venga vada -

---

2 necessità: presenza N un parlamentare
unico indispensabile -
Intervento delle Commissioni e in Provincia

Richieste alla Direzione dell'ufficio di un'attività per sviluppare il movimento femminile.

L'ultima agitazione è stata discussa ed eseguita perché si erano offerte all'opportunità di fare ricorso ad essa, perché i risultati erano molto utili e vi era da pericolo di far sorgere nella provincia i sindacati DC.

Tessere si devono fare a credito, perché i compagni non anticipano il costo.

Alla fine dell'anno avremo 15 mila iscritti nel Partito

Avanti: l'efficienza del giornale, che ora riceve le comunicazioni.

Si lamenta che al centro non è mai venuto nessuno, anche se avvertito

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
FRA OPERAI E ARTIGIANI
CON BANCA COOPERATIVA DI CREDITO
in CATANZARO
Fondata il 25 marzo 1861
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
con Medaglia di Bronzo del Ministero

Palmiro

Ricostruzione - Non c'è elemento significativo rispetto alla CdL
l'iniziativa è stata presa dai Liberali - poi
dai comunisti -
Il Partito è stato assente nel Mantovano e
nel Viterbese -
A Ricostruzione non ha partecipato -
Il Partito è stato presente a Sanbiase ed a
Maida -

Guerrieri: I rapporti con i comunisti sono stati
più buoni dopo l'elezione di Micali -
Mancanza di attività socialista già esistente
in passato -
I comunisti lavorano anche nella vostra base -
D'altra parte i giovani sono attratti dalla maggiore
attività del PC -
Il compagno Virgo a Cantone è passato nel PC
perchè è legato come segretario della CdL -
A Cantone nel '44 ad oggi la situazione, che era favorevole
a noi, si è evoluta verso il PC - Oggi si sta riprendendo
la maggioranza comunista locale, com'è suo diritto.
Conseguenze delle elezioni, nelle quali la ripartizione
dei voti fece perdere un posto ai socialisti -

CAMERA DEI DEPUTATI

La situazione del Partito nella provincia di Catanzaro

DALL'INTERNO E DALL'ES

UNA IMPRESSIONANTE DENUNCIA DELLE CONDIZIONI DEL MEZZOGIORNO

Il 42 per cento della popolazion è affetta da tubercolosi a Catanzar

Il discorso del compagno Alicata alla Camera – La politica delle promesse non mantenute non inganna più i meridionali – Approvata la proroga del F.I.M. dopo un intervento di Grilli

All'inizio della seduta di ieri la Camera avrebbe dovuto proclamare l'elezione a deputata della signorina Elsa Molè, che deve succedere al compagno Bruno, recentemente dimessosi. Ma poichè alcuni d.c. avevano chiesto di aprire una discussione in proposito, il Presidente GRONCHI, rilevando la singolarità della procedura, ha deciso di rinviare la questione alla giunta per le elezioni e alla giunta per il regolamento.

Subito dopo è stato ripreso il dibattito sui bilanci. Per primi hanno parlato il socialdemocratico SALERNO e la democristiana GENNAI TONIETTI.

Alle 19,30 ha preso la parola il compagno ALICATA. Anch'egli, come gli altri deputati di Opposizione intervenuti nel dibattito, ha dato al suo discorso sui bilanci il carattere di un confronto tra le ottimistiche valutazioni di Pella e la tremenda realtà del Meridione

Dopo essersi richiamato alle cifre fornite dai compagni Amendola e De Martino, Alicata si è soffermato su uh dato veramente impressionante emerso dalla relazione del presidente del Consorzio antitubercolare di Catanzaro, professor Sterzi: nella maggioranza dei Comuni di questa provincia il 42% della popolazione è affetto da tubercolosi. Alla luce di questa orribile denuncia, ha esclamato l'oratore comunista, l'ottimismo di Pella appare assurdo e cinico! Si tratta, è vero, di un caso particolare ma estremamente indicativo della situazione generale di tutto il Mezzogiorno e della Calabria in special modo. Continuando nell'esame delle condizioni di questa regione il compagno Alicata si è preoccupato di giudicare i risultati della riforma agraria e cioè di quell'atto che il governo considera come lo strumento principale della sua politica «meridionalistica» la quale dovrebbe modificare una situazione ereditata da precedenti governi. Ma proprio in questo settore, ha detto Alicata, ci troviamo di fronte ad una truffa, ad una beffa. In tutta la Calabria sono stati espropriati (in gran parte solo sulla carta) 76 mila ettari e cioè meno del 16% della grande proprietà. Le terre esporpriate sono state distribuite in minima parte ai contadini ma — nè può essere sottovalutata la gravità di questo fatto — nessun miglioramento agrario e fondiario è stato eseguito su [illegible] sto, non si sa come, otto miliardi e si è ben guardato dall'obbligare i proprietari ad operare migliorie sulle terre loro rimaste in proprietà.

Affrontando l'esame della politica dei lavori pubblici Alicata ha ricordato che De Gasperi e i propagandisti clericali invitano i meridionali a guardare all'avvenire: sullo sfondo di un futuro troppo lontano i propagandisti governativi fanno balenare promesse per centinaia di miliardi. Il popolo del Mezzogiorno preferisce invece guardare al presente, e il presente è sintetizzato dai tre dati fondamentali della stessa relazione Pella. Da questi dati risulta che la disoccupazione è aumentata in tutta Italia e in modo particolare nel Mezzogiorno, che negli ultimi tre anni le spese militari sono state più che raddoppiate mentre gli investimenti civili sono diminuiti da 890 a 429 miliardi, che il governo si propone di far emigrare per un certo periodo almeno 400-500 mila italiani all'anno! Questi sono gli elementi essenziali che permettono di giudicare la politica governativa del Mezzogiorno.

Le alluvioni in Calabria

Ed è inutile, ha proseguito l'oratore, obiettarci che ora il nuovo piano di investimenti allegato ai bilanci cambierà tutto. Noi siamo convinti che questo nuovo piano farà la stessa fine delle innumerevoli leggi speciali che hanno riempito gli archivi dei ministeri dall'unità d'Italia ad oggi e della stessa Cassa per il Mezzogiorno. A proposito della Cassa Alicata rileva che la relazione di Pella confessa che il famoso piano di investimenti sbandierato due anni fa non esisteva e sottolinea che in nessuna regione e per nessuna opera gli investimenti effettivi corrispondo agli stanziamenti promessi.

L'oratore comunista, seguito con attenzione dall'assemblea, ha continuato il suo discorso affrontando il problema delle alluvioni che in Calabria hanno provocato danni di enorme rilevanza (85 miliardi) aggravando le condizioni di una terra che Giustino Fortunato, 40 anni fa, considerava destinata a scomparire dalla carta economica d'Italia se non si fosse provveduto con urgenza ad opere di difesa dalle acque. I dati che Alicata riferisce alla Camera sono impressionanti. Nella Piana di Rossano nel 1940 erano state eseguite la metà delle opere previste per il 1926. Oggi i lavori non eseguiti sono rimasti tali e una buona parte di quelli effettuati sono stati distrutti dalle ricorrenti alluvioni. In Calabria ogni anno l'amministrazione ferroviaria spende due miliardi per riparare i danni provocati da piccole alluvioni e molti ponti vengono ricostruiti ogni due-tre anni.

Stanziamenti inadeguati

I nuovi stanziamenti progettati dal governo prevedono 225 miliardi per tutto il Mezzogiorno. Ma anche se fossero erogati effettivamente non basterebbero ad affrontare i problemi più urgenti. Il Convegno per la difesa del suolo calabrese ha constatato che occorrono 280 miliardi per la sistemazione di 802 mila ettari di terreno. Altri 200 miliardi sono necessari per il consolidamento e la ricostruzione degli abitati (50 villaggi calabresi debbono esser trasferiti perchè pericolanti).

Da queste cifre Alicata ha tratto la conclusione del suo discorso. Siamo di fronte, egli ha affermato, alla vecchia politica delle promesse non mantenute, alla truffa degli stanziamenti non investiti effettivamente, alla turlupinatura di nuovi fantasiosi piani di spese che dovrebbero essere effettuate tra dieci, venti, trenta anni. Ma questo vecchio stupido gioco non ha più successo perchè la situazione politica è cambiata nel Mezzogiorno: il popolo ha cominciato a riflettere, e vuole rendersi conto di persona di ciò che fa il governo.

Anche ieri alle 21 la Camera è tornata a riunirsi in seduta notturna. E' stata discussa e approvata la conversione in legge del decreto che proroga al 30 giugno 1953 il termine per la liquidazione del FIM (Fondo Industrie Meccaniche) e stanzia altri 6 miliardi procedere alla liquidazione ste Il dibattito ha registrato l'in vento di parecchi oratori e gr al discorso del compagno GRI si è allargato a tutta la politica guita dal governo nel settore in striale. Questa politica, ha d l'oratore comunista, si sintetizz una contraddizione: il governo erogato attraverso il FIM più 50 miliardi per aiutare le indus meccaniche a superare la congi tura ma il sistema col quale s state spese queste somme non evitato i fallimenti di molte az de, il licenziamento di migliaia operai e la riduzione degli orar lavoro. E' evidente quindi che corre cambiare indirizzo.

Hanno parlato anche gli on.li BATINI (d.c.), QUARELLO (d BENSI (PSI) e ROSELLI (d.c.) sottosegretario BATTISTA, nel plicare, non è uscito dal qua della consueta impostazione e respinto le proposte di Gri

Fiducia dei contadini, che non dava l'idea di rimuovere le occupazioni - E' stata l'iniziativa dei dirigenti DC - di mirare l'agitazione per la contrattazione, che ha spinto la Federterra a premere -

Il Partito ha fatto la sua scelta - Lavoro a contatto Agostoliti (con Ragola & altri) nel Catanzarese -
Assemblee di contadini in tutti i paesi -
Occupazione effettiva con inizio di lavori: quasi dovunque la terra è stata arata e seminata con ciò è garantito - Diretti: patatura

Richieste solo a Catanzaro di 300 domande -

Occupazione dell'elenco del Ruffo nella zona di Nicastro -

Disoccup 30.000 -
Imponibile - Collocazione di Contadini -
Libretto di lavoro - Ritiro - Riunione tutti disoccupati

Lavori pubblici di città richiesti dalla Federterra -
Dimostrazioni di disoccupati a Catanzaro - inizio di lavori di costruz. del Duomo -

Trattative - Decisioni del Prefetto sull'Ass. Agricoltura
Astensione del prefetto - Preludio di un inasprimento di rotta del governo verso una linea di maggiore reazione -

CEDOLA PRENOTAZIONE

GENERI MINESTRA

№ 3826

FEBBRAIO 1949

CEDOLA PRENOTAZIONE

PANE

№ 3826

FEBBRAIO 1949

CEDOLA PRENOTAZIONE

GENERI MINESTRA

№ 3826

GENNAIO 1949

CEDOLA PRENOTAZIONE

PANE

№ 3826

GENNAIO 1949

CEDOLA PRENOTAZIONE

GENERI MINESTRA

№ 3826

DICEMBRE 1948

CEDOLA PRENOTAZIONE

PANE

№ 3826

DICEMBRE 1948

CEDOLA PRENOTAZIONE

GENERI MINESTRA

№ 3826

NOVEMBRE 1948

CEDOLA PRENOTAZIONE

PANE

№ 3826

NOVEMBRE 1948

CONSUMATORI OLTRE 65 ANNI

CARTA ANNONARIA INDIVIDUALE

Valida per i mesi da NOVEMBRE 1948 a FEBBRAIO 1949

Provincia di CATANZARO

B

Timbro del Comune

Comune di _____

D. A. n. _____

Rilasciata a _____

abitante in via _____ n.

№ 3826

I TIMBRO DELL'ESERCENTE — 5 CZ 4 CZ 3 CZ 2 CZ 1 CZ

II TIMBRO DELL'ESERCENTE — 10 CZ 9 CZ 8 CZ 7 CZ 6 CZ

III TIMBRO DELL'ESERCENTE — 15 CZ 14 CZ 13 CZ 12 CZ 11 CZ

IV TIMBRO DELL'ESERCENTE — 20 CZ 19 CZ 18 CZ 17 CZ 16 CZ

V TIMBRO DELL'ESERCENTE — 25 CZ 24 CZ 23 CZ 22 CZ 21 CZ

30 CZ 29 CZ 28 CZ 27 CZ 26 CZ

35 CZ 34 CZ 33 CZ 32 CZ 31 CZ

CEDOLA DI PRENOTAZIONE I — NOVEMBRE 1948-FEBBRAIO 1949 — CZ

CEDOLA DI PRENOTAZIONE II — NOVEMBRE 1948-FEBBRAIO 1949 — CZ

CEDOLA DI PRENOTAZIONE III — NOVEMBRE 1948-FEBBRAIO 1949 — CZ

CEDOLA DI PRENOTAZIONE IV — NOVEMBRE 1948-FEBBRAIO 1949 — CZ

CEDOLA DI PRENOTAZIONE V — NOVEMBRE 1948-FEBBRAIO 1949 — CZ

PANE 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 — CZ

PANE — TIMBRO DELL'ESERCENTE — FEBBRAIO 1949

PANE 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 — CZ

GENERI MINESTRA — TIMBRO DELL'ESERCENTE — GENNAIO 1949

1° BUONO GENERI MINESTRA — 2° BUONO GENERI MINESTRA — CZ

PANE 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 — CZ

PANE — TIMBRO DELL'ESERCENTE — GENNAIO 1949

PANE 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 — CZ

GENERI MINESTRA — TIMBRO DELL'ESERCENTE — DICEMBRE 1948

1° BUONO GENERI MINESTRA — 2° BUONO GENERI MINESTRA — CZ

PANE 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 — CZ

PANE — TIMBRO DELL'ESERCENTE — DICEMBRE 1948

PANE 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 — CZ

GENERI MINESTRA — TIMBRO DELL'ESERCENTE — NOVEMBRE 1948

1° BUONO GENERI MINESTRA — 2° BUONO GENERI MINESTRA — CZ

PANE 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 — CZ

PANE — TIMBRO DELL'ESERCENTE — NOVEMBRE 1948

PANE 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 — CZ

Apostoli

se il governo mette tattica, noi non dovremo decidere l'agitazione, perché le terre sono state occupate. L'accordo non si concluderà; a meno che i contadini e i disoccupati non rinunciano di essere le città.

Le Sezioni socialiste - Cattanzaro Marina - Crotone. Apostoli Cutro - Mesoraca - Petilia Marina - ~~Crotone~~ etc. - ~~Capocolonna~~ - Papanice - Crotone - Cirò Marina (la Lega è già sorta a Cirò Marina Lungi contro compagno) - ~~Papanice~~ - Scandale - S. Mauro Marchesato - Rocca di Neto - Strongoli - Petilia Policastro - Roca S. Bernardo - Belcastro - Pallagorio - ~~è stata riorganizzata~~ - Partitai - S. Nicola - tutte aderiscono ai comunisti con la nostra unanimità nei primi giorni successivi ~~Riunioni~~ riunioni nelle sedi delle sezioni comuniste -

Deficienza: non fu data avvertita la sera avanti al compagno Tassone la decisioni prese - non è stata una discussione nella Federazione

Delusione - non si è il partito, che è stato sostituito dai comunisti - (solo a Rocca di Neto si è una reazione) -

---

Tassone - Apostoli - Loiacono - Guerrieri e Tassone - i movimenti con loro concordati con i comunisti, i quali decidono da soli -

Iniziativa socialista a parte dei vecchi dirigenti e per la raccolta di fondi per l'assistenza ai lavoratori nell'agitazione -

non c'è collegamento con i compagni socialisti della C. L.

SITUAZIONE DELLE LOTTE PER LA TERRA NEL MEZZOGIORNO

X CALABRIE:
zona sibarita crotonese (Provincia di Cosenza e Catanzaro)
Su centocinquemila ha. che si possono espropriare l'ente SILA in un primo tempo decise di toglierne alla grande proprietà 45.000ha., poi sotto la pressione dei contadini é arrivato fino a 76000ha. Di questi solo 20600 sono stati finora espropriati con deliberazione dell'Ente e del Consiglio dei Ministri. Però finora sono stati consegnati ai contadini 1 500 ha. a S.SEVERINA e 1300ha a Melissa. Inoltre 2600 ha. sono stati consegnati a contadini del Comprensorio in forma precaria(cioé non state date così come stabisce la legge SILA, ma con forme particolari di contratti). Gli altri 15200ha. sono stati affidati per una parte ai vecchi proprietari e grossi affitttuari per motivi tecnici e per un' altra parte all'ente SILA stessa.
Nella Provincia di REGGIO Calabria la legge stralcio sarà applicata nella zona di Caulonia però non ancora sono usciti i piani di esproprio.

X PUGLIE: In data 13 settembre sono stati publicati sulla Gazzetta Ufficile 70 decreti presidenziali relativi a trasferimenti di proprietà per 28.982 Ha di cui per la Puglia :

5.425 Ha	per la pr. Foggia
2.815 Ha	per la pr. Bari
1.701 Ha	per la pr. Lecce
1.388 Ha	per la pr. Taranto
947 Ha	per la pr. Brindisi
12.276	TOTALE

La situazione delle provincie pugliesi è questa:

BRINDISI. su 180.000 Ha solo per 11.500 Ha l'Ente ha intenzione di operare lo scorporo (5 comuni su 20). Intanto il 13/9 sono usciti i decreti soltanto per 947 Ha, rimangono per più di 10.000 Ha la mancanza di pubblicazione dei decreti ministeriali. L'Ente però alle sollecitazioni dei contadini ha risposto che tra giorni saranno pubblicati i decreti per altri 6.400 Ha riguardanti 3 comuni.

FOGGIA. La legge "Stralcio" opera su 32 comuni, per quanto riguarda 16 comuni sono finora pronti piani per 21.126 Ha, mentre per altri 16 comuni non vi sono i piani. Con il decreto del 13/9 a Foggia verrannno scorporati 5.425 Ha su i 21.126 Ha. Quì i dati precisi oltre questi non ve ne sono, anche perchè per questa provincia siamo indietro nel lavoro . Però si può dire che nella provincia l'Ente dovrebbe scorporare circa 56.000 Ha su una superfice espropriabile di oltre 200.000 Ha.

BARI Su 500.000 e poco più ettari riguardanti 48 comunila legge stralcio opera in soli 11 comuni. Di questi 11 lo scorporo avverrà in maniera completa solo in 5 comuni mentre per gli altri 6 avverrà in parte.
Finora i piani di esproprio pubblicati riguardano i comuni di Gravina e Canosa per 8.000 Ha. Con il decreto del 13/9 2.815 Ha degli 8.000 sono stati effettivamente espropriati. Per gli altri comuni non si sa nulla in quanto l'Ente ~~nulla~~ fà sapere.

L E C C E La legge stralcio sarà applicata in 6 comuni però finora i piani ~~d'esproprio~~ sono stati pubblicati per soli 2 comuni per 1.701 Ha. tramutati in esproprio con il decreto del 13/9

TARANTO La legge stralcio opera in soli 8 comuni su 27. In questi 8 comuni sono stati pubblicati piani di esproprio per 7.000 Ha di cui sono stati pubblicati i decreti per soli 1.388 Ha. L'Ente per dichiarazione fatta si propone di scoporare in questi 8 comuni 13.000 Ha, mentre dalle esame fatto dai Comitati della terra si potrebbe espropriare terreni per 43.526 Ha. Per gli altri 21 comuni la legge non verrà applicata e pertanto sfuggirà allo scorporo una estensione di oltre 70.000Ha.

X LUCANIA : sempre in data 13/9 sono stati pubblicati alcuni decreti che riguardano la Lucania e precisamente per Matera per 12.335 Ha, per Potenza 4.371 Ha.

MATERA La legge opererà per soli 39.600 Ha quando si potrebbero scorporare 70.116 Ha . Attualmente l'Ente ha proposto piani riguardanti solo 18.576 Ha riferentisi a 6 comuni e 16 proprietà, di questi sono stati pubblicati i decreti per 12.335 Ha. Rimangono ancora da proporre piani di scorporo per 51.540 Ha riguardanti 259 proprietà.

POTENZA I terreni proposti allo scorporo sono per 19.461 Ha, riguardanti 7 comuni della provincia, di questi il 13/9 sono stati pubblicati i decreti per 4.371 Ha. L' Ente nella provincia ha promesso di operare lo scorporo in 24 comuni su 97. I 24 comuni coprono la superfice di 195.291 Ha mentre tuttala provincia è di 628.721 Ha.
Oltre i piani riguardanti i 9.461 Ha (7 comuni) non si conoscono i criteri come verra applicata la legge stralcio negli altri 14 comuni che finora non sono stati toccati.

X CAMPANIA La legge stralcio si applicherà nel territorio del Volturno ~~che comprende~~ 11 comuni per 25.000 Ha; nel territorio del Sele (Salerno) in dieci comuni.
Quì la situazione è diversa dalle altre provincie perchè ufficialmente perchè l'Ente non ha ancora costituiti gli uffici incaricati ad elaborare i piani di esproprio

PROVVEDIMENTI SPECIALI A FAVORE DELL'INFANZIA NAPOLETANA

Onorevoli Colleghi,

una esauriente relazione sulla depressione economica della città di Napoli e del suo interland è stata già presentata al Senato per illustrare il progetto di legge n. 1581 elaborato da due eminenti rappresentanti: i Senatori Porzio e Labriola.

Il Progetto di legge n. 1581 reca il titolo: "Provvedimenti speciali per la città di Napoli".

A questa legge noi ci riportiamo per gli aspetti generali del problema che sottoponiamo alla vostra attenzione.

La situazione di crisi determinatasi a Napoli si riflette paurosamente sulla vita, la salute e l'educazione di gran parte dell'infanzia napoletana.

Perdurando tale stato di cose risultano insufficienti i fondi che lo Stato, la Provincia, il Comune e gli Enti pubblici stanziano per assistere, curare, istruire e proteggere le giovani generazioni duramente colpite dalla guerra.

La città di Napoli ha in Italia il più alto quoziente di natalità : il 27,2 per mille. Dieci anni fa la popolazione era di 912.381 abitanti, oggi è salita a 1.080.000.

Stralciamo dall'Annuario Statistico del 1949-50 queste due tabelle:

	MILANO	NAPOLI
Popolazione	1.284.136	1.012.376
matrimoni	7.869	6.696
nati vivi	13.682	6.839
nati morti	356	1.026
morti nel 1° anno di vita	11.540	12.024

Risulta che Napoli con una popolazione inferiore di 1/5 a quella

di Milano e con una media in meno di 1.000 matrimoni ha invece un numero doppio di nati vivi e triplo di nati morti e quasi più di 1000 sono i bimbi che muoiono in più nel 1° anno di vita.

L'indice statistico di mortalità nel 1° anno di vita che a Roma, Milano, Torino, Genova raggiunge la media del 40 per mille arriva a Napoli fino all'80 per mille.

La media nazionale della mortalità infantile che è di 61 per mille, sale per Napoli oltre all'80 °/oo.

Valgono qui poche cifre, ma eloquenti ad inquadrare la drammaticità del problema in seno che già prima della guerra si imponeva per la sua gravità all'attenzione degli studiosi e di quanti avevano a cuore la felicità e la salvezza dell'infanzia.

Napoli ha subito 104 bombardamenti aerei
102.000 vani sono stati distrutti e danneggiati
20.000 requisiti dagli eserciti anglo= americani
Tre quarti del potenziale industriale devastato

Nel 1939 la densità media per vano era di 1.70 persone; nel dopo guerra è salita ad una media di 2.07 unità e nei quartieri popolari si arriva ad una media di 5.6 per vano, il censimento ha rilevato casi nei quali si arriva a dormire in un sol vano 10.14 persone !

Nel 1939 a Napoli, la popolazione scolastica era di 83.367 unità. Negli anni 1943 = 44 scese a 22.914.

Nel 1940 esistevano 2027 aule; di queste 346 furono distrutte dai bombardamenti; i sinistrati e le truppe di occupazione ne requisirono ben 1003 per loro uso e solo 600 restarono aperte agli alunni.

Negli stessi anni della guerra sopraggiunsero due epidemie: la petecchiale nell'inverno '43 = 44 e la vaiolosa nel '44 = 45. Dopo l'infezione colerica dell'88 e quella influenzale del '17 = 18, per la terza volta in 80 anni di vita nazionale il numero dei morti ha superato quello delle na-

scite. [illegible] cuesto dal 1 gennaio 1944 alla fine di luglio 1946 segnalarono ben [illegible] 4528 bambini illegittimi la maggior parte nati da minorenni, mentre nel Bertrofio dell'Annunziata la mortalità dei piccoli ricoverati raggiungeva la spaventosa cifra del 40% [illegible] bimbi abbandonati furono 75.000.

Tra gli altri mali, [illegible]evoli colleghi, Napoli ebbe il primato della delinquenza minorile. Così nel triennio '45 - 47 oltre 20.000 bambini passarono per le aule oscure del " serraglio" in Piazza Carlo III, il Tribunale per i minorenni, ma fu in triennio dell'occupazione straniera.

Mai nel passato Napoli ebbe tanti piccoli ragazzi traviati.

Nel 1943 lo "scugnizzo" partecipò alle "Quattro giornate" dell'insurrezione armata e per realizzare quella comune aspirazione alla libertà e alla indipendenza dello straniero, che animava il popolo napoletano, fece olocausto della propria vita. Chi l'ha [illegible]traviato è stato il dopoguerra con la distruzione delle case e delle scuole, con la miseria, che ha distrutto in molti di essi il senso della giustizia e della onestà.

=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.

Nei sette anni del dopoguerra non si è ricostruito quanto era stato distrutto, si sono fatti dei piani, ma troppo spesso non hanno ottenuto alcun finanziamento.

Scuole, case, ospedali, ospizi, debbono ancora essere ricostruiti In tutti i settori si è fatto, nel migliore dei casi, della normale amministrazione con la conseguente che oggi il problema dell'infanzia napoletana [illegible]ne assai grave e per certi aspetti, è ulteriormente peggiorato.

E' necessario perciò, sia pure brevemente, affondare lo sguardo nei vari settori che compongono il quadro d'insieme dell'attuale situazione dell'infanzia napoletana.

Assistenza pre natale.

Su oltre 50.000 nati annuali, di cui almeno la metà appartenenti a famiglie indigenti, solo 2.600 ricevono una effettiva assistenza dell'ONMI nei refettori materni. Nel quadriennio 1947-50 su 220.000 donne gestanti solo 164 sono state ricoverate nelle sale di maternità a cura dell'ONMI.

Quante guardie ostetriche vi sono nella città ? 2 nel centro, nessuno alla periferia. Quante le autoambulanze ? Nemmeno una.

E' ancora vivo il ricordo della giovane madre, Annunziatina Scaglione di Marianella (Borgata di Napoli) morta assieme al nascituro per dissanguamento, in autobus dopo aver invano atteso per ore e ore, nelle doglie del parto, un'autoambulanza che la portasse in una clinica. Tutte le borgate cittadine si trovano nella stessa condizione di Marianella: manca un posto di pronto soccorso ostetrico e non vi sono autoambulanze per giungere tempestivamente negli ospedali cittadini.

Le statistiche dei nati morti a Napoli potrebbero raccontare casi numerosi e meno appariscenti di quanto su menzionato che in parte spiegano l'aumento del coefficiente, in proporzione maggiore, su tutte le altre città del nostro Paese.

Assistenza nei primi anni di vita.

L'assistenza per i bambini dai 0 ai 3 anni viene per la massima parte svolta dalla Federazione provinciale dell'ONMI che dispone (vedi bilancio '50 - 51) della cifra annuale di 333 milioni. Questa cifra è assolutamente inadeguata ai compiti che l'Opera stessa dovr

assolvere. In tutta la città e negli 88 Comuni della provincia l'ONMI infatti dispone soltanto di 56 consultori pediatrici e 42 consultori materni; di tre Case della madre e del fanciullo, sei ambulatori pediatrici, e solo 25 refettori materni. Inoltre non ha alcuna istituzione in 37 Comuni della provincia.

Nel capoluogo, come negli 88 Comuni della provincia manca qualsiasi forma di assistenza permanente per i bambini dai 0 ai 3 anni se si fa eccezione dei 100 posti letto del nido di Fuorigrotta e dei 240 posti del brefotrofio dell'Annunziata. Mancano del tutto nidi 'infanzia, o istituti per accogliervi pia pure religiosi. Pure vi è una vecchia legge di oltre due decenni, che fa obbligo di ricoverare a spese dello Stato (Ente Provincie) tutti gli illegittimi per i quali le madri ne facessero richiesta.

E' necessario quindi aumentare i fondi a disposizione della Federazione provinciale dell'ONMI da 333 milioni ad 1 miliardo (vedi comma b) art. 4).

In sintesi esse altresì le disponibilità per quanto riguarda:

<u>l'assistenza pediatrica ospedaliera.</u>

Questa viene svolta ricoverando i bambini negli ospedali per adulti che sotto molti aspetti risultano inadatti. Per i bambini esistono appena 500 posti suddivisi fra la Clinica pediatrica, il Pausillipon , e Villa Santobuono.

Anche per l'assistenza preventoriale non vi è che una disponibilità di 500 posti. I fondi stanziati al Consorzio antitubercolare della Provincia di Napoli sono stati in tutto 63 milioni nel 50-51. E con queste cifre solo 382 piccoli predisposti hanno trovato ricovero : 260 nel Preventorio vigilato dalla Croce Rossa Italiana di

Pozzuoli,80 del preventorio dell'Istituto Previdenza Sociale di Torre del Greco, 80 nell'ospizio marino "A. Curcio" a Marechiaro, 30 nella colonia Geremicca a Posillipo Alto (si tenga presente che questa colonia, sita in uno dei posti più incantevoli di Napoli,dovrebbe e potrebbe contenere circa 300 ricoverati,ma i lavori di ampliamento dell'edificio,iniziati da tempo, sono stati in questi ultimi mesi sospesi,per mancanza di fondi,o meglio per storniamento di fondi ad altri scopi.

Per mettere in grado il Consorzio antitubercolare della provincia di Napoli di ricoverare un maggior numero di bambini predisposti e di svolgere un'adeguata azione preventiva è indispensabile elevare il bilancio di questo consorzio di 400 milioni (comma a) art.4.

Non esiste inoltre alcun sanatorio infantile, per tbc. sia forme polmonari che extra polmonari.

Nel febbraio 1947 su iniziativa dell'Amministrazione comunale di Napoli si costituì un " Comitato per la ricostruzione sanitaria di Napoli" patrocinato dal Sindaco e presieduto dal Prof. Giovanni Orsi medico capo dell'Ufficio Sanitario di Napoli. A questo Comitato parteciparono attivamente tutti i direttori di Cliniche universitarie e i direttori degli ospedali napoletani.

Il Comitato dopo aver studiato attentamente la situazione ospedaliera napoletana stese un'ampia relazione nella quale si chiedeva per il settore pediatrico :

1) la costruzione di un nuovo bertrofio provinciale di 300 posti (art. I comma a)
2) di elevare i posti della Clinica pediatrica da 123 a 200
3) di completare i lavori della colonia Geremicca per aumentare la

la capacità da 30 a 250 posti.

4) di ricostruire il preventorio di Arco Felice con una capacità di 6.000 posti.

5) di portare da 250 a 400 i posti letto del preventorio della O.R.I. a Pozzuoli.

6) di fare i lavori di Camaldoli per 250 posti preventoriali e di aumentare la disponibilità dei posti alla Villa Santobuono da 200 a 600.

7) di costruire infine 2 preventori nuovi della capacità di 700 posti ciascuno.

Noi facciamo nostre queste richieste che se realizzate garantirebbero un minimo civile di assistenza in un campo così delicato contro il quale il mondo intero combatte e promuove la solidarietà collettiva come un dovere sociale (Art.3).

<u>L'assistenza ai tracomatosi</u> offre anch'essa una visione dolorosa.

8.000 bambini,tra coloro che frequentano le scuole elementari di Napoli e provincia sono stati ufficialmente riconosciuti nell'anno 1950, affetti da questo grave male. Inutile dire che il totale dei bambini tracomatosi è di gran lunga superiore, data l'attuale dispersione scolastica ed il mancato censimento dei piccoli da I a 5 anni.87.601 sono i tracomatosi ufficialmente censiti nei vari ambulatori dell'Ente antitracomatoso (Provincia) di questi almeno 20.000 sono bambini.

Ma limitiamoci anche agli 8.000 ufficialmente censiti.Se alta è la percentuale dei casi accertati,soddisfacente è la percentuale delle guarigioni circa il 40% e casi di miglioramento il 20%.

Prima della guerra ilbilancio del Consorzio era dai 5 ai 6 milioni

all'anno. Con la svalutazione avvenuta per raggiungere la efficienza finanziaria prebellica se ne dovrebbero stanziare 300 o 400. Cosa possono essere sufficienti gli attuali 60 milioni che si spendono ogni anno ? Cosa rappresentano i 130 posti della clinica antitracomatosa di Capodimonte ? Così pure le 136 aule scolastiche istituite fra comune e provincia e i 35 ambulatori tra pubblici e scolastici. Occorre elevare almeno a 400 milioni lo stanziamento a favore di questo consorzio (art. 4 comma c.).

Il problema scolastico è peggiorato rispetto all'anteguerra.

La mancanza di aule e le precarie condizioni economiche delle famiglie napoletane, che non ricevono dagli istituti preposti alla assistenza quanto occorre perchè i loro bambini possano studiare, incrementano l'analfabetismo, la cui percentuale già oscilla nella provincia dal 20 al 30%. 40.000 bambini fra il capoluogo e la provincia non possono frequentare le scuole elementari per mancanza di aule scolastiche. E degli 80.000 che frequentano le scuole, invece delle regolamentari 4 ore di insegnamento giornaliero ha fatto spesso soltanto 2 a giorni alterni e anche a turni trisettimanali.

Per una piena efficienza scolastica Napoli ha bisogno di 4.000 aule. Secondo un recente comunicato della Amministrazione Comunale ve ne sono invece solo 2.039. La popolazione scolastica del biennio 44.46 è aumentata di varie unità mentre la situazione scolastica è peggiorata anche rispetto all'immediato dopo guerra. Infatti, mentre nel 1948.49 le aule in edifici da ricostruire erano 68, oggi sono 68; quelle in edifici da riparare erano 59 oggi sono 161, quelle occupate da sfollati sono salite da 256 a 401. Anche se si ripristinassero tutte queste aule ritorneremmo alla situazione prebellica senza contare l'aumento della popolazione scolastica. E in dieci anni la popolazione cittadina è aumentata di 150 mila unità.

siamo perciò in una situazione stazionaria non solo nel campo della ricostruzione ma anche in quello della costruzione.

Più della metà delle aule scolastiche sono allogate in edifici privati, inadatti e gli alunni, dai 40 ai 50 per classi, vengono stipati in pochi metri quadrati.

A quanto ammonta la spesa per rimettere in efficienza tutto lo apparato scolastico napoletano?

E' stato fatto dal Comune un piano edilizio che prevede la costruzione di 45 edifici scolastici, per la spesa complessiva di 5 miliardi. Il finanziamento di questo piano è stato chiesto al Governo ai sensi della legge 3 agosto 1948 n. 539. Una seconda richiesta è stata avanzata a un miliardo e 600 milioni per 19 edifici. Ma anche questa ultima richiesta è rimasta lettera morta. (art.3).

A completare la breve sintesi della situazione scolastica resta da esaminare l'attività del Patronato Scolastico che dispone per l'anno (1950-51 di un bilancio complessivo di 35 milioni (di cui solo 8.500.00 dal Governo).

Un quarto degli alunni abbandona la scuola ai primi rigori dell'inverno perchè non ha scarpe, cappotto, berretto, e oltre due terzi in particolare delle sezioni periferiche non arrivano alle ultime classi elementari perchè mancano i soldi per comprare i libri di testo.

Ecco ciò che avviene nelle Sezioni di Montecalvario, Piscinola, Chiaiano.

anno scolastico 1950-51

Montecalvario	1a elem.	726	alunni.	5a elem.	254	alunni
Piscinola	"	"	450	"	"	"	18	"
Chiaiano	"	"	320	"	"	"	137	"

Questa grave dispersione non avviene là dove migliore è il tenore di vita come nella Sezione Vomero dove abbiamo la partecipazione di

1.341 alunni nella 1a elementare e 1.[illegible] nella 5a.

Occorre che lo Stato elevi lo stanziamento a favore del Patronato scolastico ad almeno 100 milioni (ore.).

Gli aspetti fin qui considerati dimostrano ampiamente la tragicità della situazione in cui versa l'infanzia di Napoli e provincia,ma un lato dicumano di esso che perpetua il ricordo della guerra è quello dei figli illegittimi nati, in gran numero, durante l'occupazione straniera.

Gli illegittimi, secondo la legge del [illegible] prile 1933 n.312,quando la madre lo richieda, hanno diritto al ricovero obbligatorio a spese della Provincia fino all'età di 14 anni. Prima della guerra questo problema non era così grave come oggi. I ricoveri annuali si aggiravano sulle 70 unità. La maggioranza delle madre preferiva ricevere 60 lire come assistenza indiretta dalla Provincia e tenersi con sè il piccoli. Il numero delle madri che usufruiva di questo sussidio era di 3.000. Tali percentuali restarono invariate fino al 1945.La triste odissea delle madri comincia dal 1946 quando il sussidio viene ridotto all'equivalente costo di un biglietto tranviario.Le richieste di ricovero ammontano a 77 nel 1945, 267 nel 1946, 393 del 1947, [illegible] del 1948, [illegible] nel 1949, 900 nel 1950.

Gli istituti religiosi, che una volta raccoglievano gli illegittimi anche gratuitamente, oggi esigono il pagamento di una retta di 300 lire giornaliere. Ma anche a queste condizioni trovano solo posto le bambine che hanno superato i 6 anni. Non esistono infatti istituti anche religiosi per accogliere i bambini dai 2 ai 6 anni,e per i maschi anche oltre i 6 anni.

Nel tentativo di arginare le domande di ricovero l'Amministrazione

provinciale ha aumentato il sussidio alle madri da 2 lire a 20 lire al giorno. Ma il numero degli illegittimi dai 0 ai 14 anni che ha diritto all'assistenza diretta e indiretta ascende a 25.000 e i 93 milioni stanziati dalla provincia per questa assistenza non sono quindi sufficienti. Anche perchè abbiamo proposto di aumentare da 93 milioni a 120 milioni il contributo assegnato alla Provincia per questo importante capitolo (art.I comma b).

Per assicurare ai bambini illegittimi la possibilità di ricovero e per garantire a tutti i bambini che ne hanno bisogno una istituzione che possa permanentemente assisterli proponiamo che il complesso di edifici conosciuti come " Fondazione Regina di Napoli " a Bagnoli costruiti prima della guerra espressamente per accogliere l'infanzia bisognosa possa finalmente trovare la sua definitiva sistemazione. Solo da pochi settimane questi edifici sono stati sgombrati dall'ENIC che li aveva occupati durante tutto il periodo della guerra per alloggiarvi i profughi stranieri. Attualmente questi edifici appartengono al gruppo delle Opere Pie. Questo gruppo non ha i mezzi finanziari sufficienti per sistemare ed attrezzare permanentemente questi locali e pertanto chiediamo di modificare la struttura giuridica di questi edifici costituendo un Ente autonomo sotto il controllo dell'Ente Provincia. Questo complesso di edifici se adeguatamente attrezzato può ospitare più di 3.000 bambini.

La somma occorrente per la sistemazione e l'attrezzatura dei locali è di I miliardo e 500 milioni da stanziarsi sul bilancio degli Interni nei prossimi tre anni (art I comma c.).

Dalla guerra nasce un nuovo triste primato che Napoli non ha mai avuto per il passato, quello della delinquenza minorile.

Ca[illegible] all'inizio del tri[illegible] 45.[illegible]7 oltre 20.000 bambi[illegible]

no passati per le sale del Tribunale dei minorenni. Ma ciò che più
terribile i piccoli condannati vivono in comune con i bambini rac-
colti per beneficenza. Gli uni e gli altri, mancano delle cose più
necessarie, vestono abiti laceri e non ricevono una istruzione ripa-
ratrice nè un vitto decente.

Onorevoli colleghi, il progetto di legge che sottoponiamo alla vo-
stra approvazione si intitola: " Provvedimenti speciali a favore
dell'infanzia napoletana". Ma nulla vi è nella richiesta che abbia
carattere di particolare favoritismo. Lo si mostrano i dati che nel-
la loro brevità sono eloquenti e che mostrano, significherebbe portare
le condizioni dell'infanzia ad un livello appena civile, umano e cri-
stiano in parte ai danni della guerra per procedere poi, in una si-
tuazione normalizzata, a quei reali e sostanziali miglioramenti che
tutti auspichiamo per i nostri bambini.

In breve si tratta di adottare dei provvedimenti di emergenza
per combattere una situazione oltre la quale sarebbe criminosa andare
senza far nulla.

I provvedimenti contenuti in questo progetto di legge comportano
un maggiore onere per lo Stato. La copertura di questi maggiori one-
ri può essere trovata mediante le maggiori entrate previste dai
provvimenti relativo a nota di variazione allo stato di previsione
delle entrate per l'esercizio 51.52 per gli art. 1.2. e 4. Per i ri
manenti le somme previste saranno iscritte nei successivi bilanci.

Confidiamo nell'appoggio unanime di tutti i Colleghi preoccupa
come noi, di salvare il patrimonio più prezioso di una delle più
grandi città del nostro Paese oggi seriamente minacciato.

ART.1°)

A favore dell'Amministrazione provinciale di Napoli è stanziata la somma di Lire 627 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 19[illegible] del Ministero dell'Interno per i seguenti scopi :

a) costruzione di un nuovo Ospedale provinciale per 300 posti (200 milioni)

b) aumento da L. 93 milioni a L. 200 milioni del contributo assegnato alla provincia stessa per l'assistenza agli illegittimi;

c) sistemazione ed attrezzatura dei locali della " Fondazione Banco di Napoli" da adibirsi a istituto per l'assistenza agli illegittimi ed all'infanzia abbandonata per la capienza di 3.000 posti (400 milioni l'anno per 3 anni).

ART.2.

A favore del Comune di Napoli è stanziata la somma di lire 57 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1951.52 del Ministero dell'Interno quale contributo suppletivo per le scuole materne.

ART.3.

A favore del Patronato Scolastico è stanziata la somma di 100 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa nell'esercizio finanziario 1951. 52 del Ministero degli Interni.

ART.4.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici sarà annualmente stanziata a partire dall'esercizio

1952.53 la somma di Lire 250 milioni per il pagamento di contributi in annualità trentacinquennali ai sensi della legge 3 agosto 1949 n.589 per la costruzione di edifici scolastici di preventori antitubercolari e cliniche pediatriche nel Comune di Napoli.

ART.4.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 51.52. sono stanziati le seguenti somme:

a) L. 400 milioni sul capitolo 273 da destinarsi al Consorzio antitubercolare della provincia di Napoli

b) L. 267 milioni sul capitolo 267 da destinarsi a favore della Federazione provinciale dell'ONMI di Napoli

c) L. 400 milioni sul capitolo 266 da destinarsi a favore del Consorzio antitracomatoso della provincia di Napoli.

ART.5.

Il complesso di edifici " Fondazione Pietà dei Napoli " a Bagnoli attualmente facente parte del gruppo Opere Pie si trasforma in Ente autonomo controllato dall'Ente Provincia.

ART.6.

Alle maggiori somme occorrenti per le spese di cui ai precedenti articoli 1,2 e 4 sarà fatto fronte mediante le maggiori entrate previste dal ..... provvedimento relativo a nota di variazione allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1951.52.

I bilanci dei dicasteri finanziari nel dibattito di ieri a Montecitorio

I problemi del Mezzogiorno in un discorso del socialfusionista De Martino - Intervento dei democristiani Monticelli e Lettieri sulle costruzioni navali e sull'assistenza

La Camera ha ripreso ieri i lavori, dopo alcuni giorni di vacanza, approvando anzitutto il disegno di legge che delega al Governo la emanazione di leggi per la organizzazione dei servizi delle Poste e delle Telecomunicazioni. Subito dopo, ritornati al dibattito sui bilanci dei dicasteri finanziari, hanno preso la parola alcuni oratori, occupandosi di problemi specifici, riguardanti l'agricoltura, la marina mercantile, gli armamenti, le pensioni, ecc., per cui ancora una volta non si capisce come non sia stata accettata la proposta, già avanzata da qualcuno, di abolire la discussione generale sui bilanci finanziari, giacchè essa non è che un doppione — parole! parole! — dei dibattiti che avranno luogo poi sui singoli dicasteri.

Comunque, è da registrare un ampio discorso del socialista nenniano Francesco De Martino, il quale ha tracciato un vero panorama di che cosa i governi di tutti i colori non sono riusciti a fare, nell'ultimo cinquantennio, a favore del Mezzogiorno, i cui problemi rimangono eternamente fissi e senza soluzione. Anche nella relazione finanziaria attuale e nella esposizione del Ministro è mancata una visione organica dei problemi meridionali, mentre sarebbe stato lecito attendersi il contrario da un Governo che ama definirsi «meridionalista». Se è vero che qualche cosa il Governo ha tentato di fare per il Mezzogiorno, è anche vero che esso non ha mai mostrato di avere una visione organica di quello che in realtà si dovrebbe fare. Nemmeno si può negare che vi sia stato un aumento nel numero dei mezzi meccanizzati rispetto al 1938, ma tale incremento è sempre stato inferiore a quello che si è avuto nel Nord.

Inoltre, il Mezzogiorno, produttore prevalentemente di prodotti agricoli, esporta assai meno delle altre regioni, sicchè anche la bilancia dei pagamenti registra un passivo per il Sud, tanto più che i prezzi dei prodotti agricoli non hanno raggiunto il livello dei prezzi industriali. Un grave squilibrio esiste anche nella situazione edilizia del Mezzogiorno dove all'aumento costante della popolazione corrisponde una diminuzione di vani abitabili. Particolarmente grave è la situazione a Napoli.

L'oratore è venuto poi a parlare della situazione elettrica nelle regioni meridionali, rilevando che il consumo della energia è largamente inferiore a quello delle altre regioni

Discussione alla Camera sui bilanci finanziari

La Camera ha iniziato i lavori della settimana oggi alle 16, sotto la presidenza dell'on. GRONCHI approvando un provvedimento trasmesso dal Senato, con cui si delega al Governo la emanazione dei testi unici in materia di organizzazione e di servizi dell'Amministrazione delle poste e delle comunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

La discussione sul provvedimento si è limitata a una dichiarazione di voto dell'onorevole STUANI (p.c.i.) che si è opposto alla delega in nome del suo gruppo, ritenendo che la materia richieda un'ampia trattazione parlamentare.

L'assemblea ha quindi ripreso la discussione dei bilanci finanziari. L'on. Francesco DE MARTINO (p.s.i.) si occupa particolarmente della situazione meridionale, in cui ravvisa gli effetti di una politica governativa miope ed inetta.

Dopo avere rimproverato alla relazione del ministro Pella la mancanza di una visione organica dei problemi del sud e delle loro connessioni con quelli del resto d'Italia, l'oratore si addentra in una selva di statistiche concernenti la mano d'opera, l'industria, l'agricoltura, ecc. da cui si desume che le condizioni del Mezzogiorno non hanno fatto che peggiorare dal '60 fino al 1938, e sono ancora peggiorate nei confronti delle condizioni generali del paese, da quando i democristiani detengono, praticamente soli, la responsabilità del governo.

Anche adesso, conclude l'on. De Martino, il governo persevera, come tutti quelli precedenti, nella politica dei lavori pubblici, ma non sa intervenire nella sostanza della questione meridionale.

30

IL CONGRESSO DEI CANDIDATI DEMOCRATICI A NAPOLI

I Comuni vadano al popolo per la rinascita meridionale

I lavori si sono conclusi al teatro Mercadante alla presenza di migliaia di cittadini - Gli interventi di Molè, De Martino, Alicata, Amendola - Messaggio di Nitti

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 13. — Stamane al teatro Mercadante, gremito in ogni ordine di posti, si è tenuto il convegno dei candidati democratici meridionali del movimento di rinascita del Mezzogiorno.

Il prof. Ingrosso ha aperto i lavori, chiamando alla presidenza gli on.li Molè, Labriola, De Martino, Amendola, Alicata, Sansone, Cerabona, Palermo, Jannelli, il giornalista Carlo Scarfoglio, e gli avv. Colonna, Cesarini e Viggiano.

Il congresso segna una data memorabile per il Mezzogiorno e per Napoli dove, alla vigilia della consultazione elettorale, si sono riuniti, in uno spirito di fraterna comprensione i candidati democratici ai comuni ed alle province, onde sottolineare l'importanza che assume la lotta per la conquista dei comuni e delle amministrazioni provinciali da parte delle forze popolari, unica garanzia per la rinascita del Mezzogiorno e del Paese.

Negli autorevoli interventi degli on. De Martino, Alicata, Amendola e Molè è stato posto in rilievo: 1) l'importanza che assumono i comuni e le province come strumento per l'emancipazione del Mezzogiorno, nel quadro della depressione endemica delle regioni meridionali; 2) l'impegno dei candidati popolari di mantenere fede al mandato che verrà loro affidato dagli elettori; da donne che fremono per i loro bimbi; da bimbi che muoiono senza assistenza; da giovani senza una prospettiva; da uomini inchiodati alla dura terra, alla mercè del dispotico signorotto assenteista.

E i comuni e le province possono essere, uno strumento di rinascita, così come lo sono stati di oppressione allorchè sono rimasti in mano alle cricche e alle consorterie della reazione clericale-agraria.

Il governo oggi alla vigilia delle nuove consultazioni elettorali, dice di aver fatto risorgere il Mezzogiorno con massicci investimenti produttivi, il presidente del consiglio e i suoi ministri, in questi giorni pongono prime pietre un po' dappertutto e annunciano stanziamenti ordinari e straordinari mentre demagogicamente, proclamano che il Mezzogiorno ha fatto un balzo in avanti rispetto all'anteguerra.

Contro queste menzogne, contro questi gesti demagogici, si è scagliato il comp. De Martino, il quale si è soffermato a considerare i vari settori della vita economica e sociale del Mezzogiorno nel periodo del governo d.c. Egli ha innanzi tutto sottolineato il fatto che i dati sostenuti dal movimento per la rinascita non sono stati contestati da alcuno. Il declino industriale del Mezzogiorno è un fatto incontrovertibile.

Il governo poi procede con estrema «cautela» nella sua riforma agraria, e di fronte a più di sette milioni di ettari si hanno terre effettivamente espropriate per 131.000 ettari e terre assegnate ai contadini per sole 40.587 are.

Nel settore edilizio, che è vantato dal governo come uno dei suoi maggiori interventi, le notizie dell'Istituto di Statistica ci rivelano che nel 1950 su 451.935 vani dichiarati abitabili in Italia, solo 73.335 esistevano nel Sud.

Dissesti e fallimenti passano a cifre infinitamente maggiori dal 1948 ad oggi.

Passando alla Cassa del Mezzogiorno, il compagno De Martino, ha rilevato l'affanno degli uomini di governo ad aumentare le somme per opere appaltate, le quali passano dagli 84 miliardi del febbraio scorso ai 95 miliardi annunciati da De Gasperi in Lucania, mentre lo stesso giorno Campilli a Napoli parlava di 126 miliardi. Ora De Gasperi a Palermo è salito ai 136 miliardi!

Si accusa l'opposizione di negare tutto aprioristicamente, ma in realtà non si risponde alle critiche precise: ci si parla di lavori appaltati non di somme effettivamente spese.

Si osserva invece la diminuzione degli stanziamenti per opere pubbliche in Italia, dal 1948 al 1950.

«In realtà la crisi meridionale — ha concluso il compagno De Martino — è una crisi di struttura, aggravata dalle conseguenze della politica atlantica e dalla crisi mondiale. Il Mezzogiorno ha sofferto di più ed ha ricevuto di meno: sui 234 miliardi del fondo lire, solo 80 riguardano il Sud; e sui 160 miliardi di prestiti concessi all'agricoltura, quella meridionale ne ha venti, di cui 95 soltanto all'«SME».

Ed è per questi motivi che si presenta indilazionabile la necessità di rendere le amministrazioni comunali e provinciali strumenti nelle mani del popolo, come ha detto l'onorevole Mario Alicata, ed è un dovere dei lavoratori del Mezzogiorno respingere ai margini della vita politica nazionale i rigurgiti di fascismo che hanno oggi la stessa funzione del 1922, quella, cioè, di frenare l'avanzata del popolo meridionale verso la rinascita.

«E non ci si venga a dire — ha con forza affermato il senatore Molè, concludendo i lavori del convegno — che votare oggi per i partiti di avanguardia e per gli uomini onesti che in quei partiti con slancio si sono uniti nella dura lotta, significhi rinuncia alla propria libertà, perchè di fronte alla dittatura passata e a quella presente, oggi è necessario scegliere la pace e la giustizia sociale.

Il sen. Francesco Saverio Nitti ha indirizzato al sen. Arturo Labriola in occasione del Convegno il seguente telegramma:

«Auguri [illegible] iniziativa tua con opera [illegible] amici oggi [illegible] fortuna. Desidero non potere essere tra voi in questa ora. Convinto che tale iniziativa si consolida diventando opera durevole e produrrà frutti sicuri. Bisogna chiedere al popolo non solo entusiasmo, una continuità. Solo allora si vedrà quanto nei popoli intelligenti ed liberi si possa ottenere coi loro sforzi tenaci. Cordialità. Nitti».

COSTANTIN[illegible]USCI

L'unità fra popolo e ceto medio si oppone al connubio clerico fascista nel Meridione

Il telegramma di Francesco Saverio Nitti - Gli interventi degli on.li Molè, Amendola, Alicata e De Martino

Le elezioni debbono trasformare i comuni da strumento di oppressione antipopolare in arma per la rinascita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI, 13 — Invitati dal Comitato nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno sono convenuti stamane a Napoli i candidati ai consigli provinciali per l'annunciato convegno che si è tenuto al teatro Mercadante. La riunione è stata aperta dal prof. Gustavo Ingrosso, candidato per il collegio di Castellammare di Stabia, il quale, tra l'attenzione di tutti i presenti, ha letto il seguente telegramma che è stato inviato al senatore Arturo Labriola dal senatore F. S. Nitti: «Auguro at iniziativa tua con opera Ingrosso et nostri amici ogni fortuna. Dolente non poter essere tra voi in quest'ora. Confido che tua iniziativa si consolidi diventando opera durevole et produca frutti sicuri. Solo allora si vedrà quanto nei popoli intelligenti e liberi si possa ottenere con il loro sforzo tenace. Cordialità Nitti». Spentisi gli applausi che hanno salutato la lettura del messaggio dell'illustre parlamentare sono stati chiamati a presiedere il convegno i sen. Enrico Molè e Arturo Labriola, gli on. Giorgio Amendola, Francesco De Martino, Mario Alicata, L. R. Sansone, Francesco Cerabona, il sen. Palermo, il senatore Jannelli, Carlo Scarfoglio, gli avvocati Vella, Nocchi, Colombo, Cefali, Viggiani e l'on. Clemente Maglietta

Parla De Martino

Ha preso per primo la parola l'on. Francesco De Martino. Egli ha posto in primo luogo in rilievo le responsabilità assunte dalle vecchie classi dirigenti italiane, sotto la monarchia e il fascismo, verso il Mezzogiorno. Dal 1860 al 1938, mentre la popolazione aumentò del 67 per cento e quella attiva aumentò in tutta Italia di 3.800.000 unità, nel Mezzogiorno, la popolazione aumentò di sole 200 mila unità. De Martino passa quindi a dimostrare che la crisi meridionale è una crisi di struttura, che tende ad aggravarsi; e cita un complesso di dati che mostrano come la situazione si sia aggravata durante il periodo del governo democristiano. Dal 1938 al 1951 la popolazione addetta all'industria scende nel sud da 45,7 ogni mille abitanti a 39,5. La percentuale della popolazione attiva scende a Napoli dal 35,8 per cento al 32,5%; in Sicilia dal 35,3% al 32,8 per cento mentre nelle regioni settentrionali è intorno al 47-50 per cento. Dal 1948 al 1950 la distribuzione dell'occupazione operaia nell'industria si aggrava a sfavore del sud e passa dal 5,44 per cento al 4,91 per cento e dal 3,05 per cento al 2,97 per cento nelle isole. De Martino esamina poi le condizioni dell'agricoltura e pone in risalto la enorme sproporzione nell'impiego dei mezzi meccanici tra nord e sud. Venendo quindi ai temi della propaganda democristiana l'oratore osserva che ben poco è stato fatto nel campo della riforma agraria: su oltre sette milioni di ettari, e su 2.267.966 ettari di proprietà superiori ai 200 ettari sono stati espropriati soltanto 131.000 ettari, di cui effettivamente assegnati ai contadini 40.587 ettari.

Passando a esaminare i risultati del programma della Cassa del Mezzogiorno, De Martino rileva come nemmeno i massimi dirigenti del governo sono d'accordo tra di loro. De Gasperi in Lucania dà la cifra di 95 miliardi, Campilli a Napoli, lo stesso giorno, parla di 126 miliardi, mentre qualche giorno dopo De Gasperi a Palermo ha parlato di 136 miliardi. Ma si tratta di opere che sarebbero state appaltate o in corso di appalto, non di opere eseguite o almeno effettivamente iniziate. Il massimo dato fornito da Campilli per l'occupazione operaia con i fondi della Cassa è di 850 mila giornate operaie per il mese di aprile, pari a 32 mila operai. E poichè l'investimento necessario per occupare una unità, nel genere di lavori che esegue la Cassa, è di un milione, si può calcolare che sono stati effettivamente investiti 32-35 miliardi al massimo. Nello stesso tempo, però, sono diminuiti gli stanziamenti per lavori pubblici, che scendono da 113 milioni del 1948-'49 a 24 milioni del 1950-'51. Per quanto riguarda la industrializzazione, non 107 milioni, ma solo 40 ne sono stati erogati in base alle varie leggi. Sul totale del «fondo lire», inoltre, che è di 234 miliardi, solo 80 riguardano il sud e sui prestiti IMI per 160 miliardi solo 20,4 riguardano il Mezzogiorno. Dal che si ricava che il Mezzogiorno, che ha più sofferto per la politica economica atlantica, è quello che ha meno ricevuto.

L'nitervento di Alicata

Ha preso quindi la parola l'onorevole Mario Alicata, che ha illustrato il significato profondo della attuale battaglia per la conquista di comuni e dei consigli provinciali. Egli ha notato con forza come nel passato i comuni abbiano rappresentato uno degli strumenti fondamentali della oppressione delle vecchie classi possidenti meridionali. E' attraverso i comuni, infatti, che è stato commesso uno dei più grandi delitti ai danni delle popolazioni meridionali, l'usurpazione delle terre; è attraverso i comuni che si è esercitata la professione fiscale ai danni delle classi più povere — come ricordano tutti i grandi studiosi del problema del Mezzogiorno — ed è attraverso i comuni, infine, che le stesse opere pubbliche sono state tradizionalmente indirizzate secondo gli interessi di questa o di quella cricca dominante. Le elezioni nel 1946 non hanno modificato questa situazione giacchè allora la stragrande maggioranza dei comuni meridionali cadde nelle mani dei vecchi ceti che trovarono nella Democrazia Cristiana il loro partito; e quei pochi comuni che furono conquistati dal popolo diventarono oggetto delle più sfrenate violenze da parte del governo. Le elezioni del 25 maggio dovranno rovesciare questa situazione: il popolo meridionale dovrà prendere nelle sue mani i comuni e le amministrazioni provinciali perchè diventino lo strumento primo della rinascita

Il saluto dei baresi

L'avv. Colonna ha quindi portato il saluto e l'impegno dei candidati indipendenti di Bari e subito dopo ha preso la parola l'avv. Cefali di Catanzaro, ex-presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti. Tra la commozione dei presenti, il vecchio amico di Giovanni Amendola denuncia come le aspirazioni dei combattenti e dei ceti intellettuali meridionali furono tradite dal fascismo prima, e come il tradimento sia stato ripetuto dalla Democrazia Cristiana, e indica in questo fatto l'orientamento nuovo di questi ceti che affiancano oggi le forze del popolo. «Noi combattiamo una grande e nobile battaglia — egli ha detto — perchè finisca per l'Italia questo periodo mortificante di asservimento allo straniero». Dopo un breve intervento della signora Tina D'Avenio è la volta del prof. Italo Fr... a, di Avellino, che porta al convegno l'adesione degli intellettuali irpini che si sono educati secondo l'insegnamento di De Sanctis e che sono cresciuti alla scuola di Guido Dorso. Egli sottolinea la grande importanza storica del fatto che gli intellettuali meridionali si vanno ribellando alla vecchia funzione di commessi della classe padrona le contro i contadini per diventare alleati di questi ultimi nella lotta per la rinascita.

Ha quindi la parola il compagno Giorgio Amendola. Egli rileva prima di tutto che è merito delle forze popolari se la battaglia elettorale è diventata nel Mezzogiorno una grande battaglia per la rinascita e per la difesa della democrazia. Questo è dovuto al fatto che il popolo, dal basso, ha imposto questi temi; al fatto che il popolo, attraverso migliaia e migliaia di riunioni, ha puntato il dito accusatore contro la Democrazia Cristiana e il suo governo, responsabili di tradimento ai danni del Mezzogiorno. Esaminando poi la vergogna del ritorno sulle piazze del Mezzogiorno di uomini e di simboli che si richiamano al periodo più tragico della storia del nostro Paese, il compagno Amendola ha posto in rilievo che l'attacco e la polemica costante contro costoro non ci deve tuttavia far dimenticare che anche di questo è responsabile la Democrazia Cristiana, che con la sua politica ha favorito il ritorno sulla scena politica dei massacratori del popolo italiano. Egli ha quindi contrapposto al panorama offerto dalle destre il dato politico nuovo più rimarchevole che si registra oggi nel Mezzogiorno: la larghezza dello schieramento democratico, uno schieramento che marcia concorde verso lo stesso obiettivo della rinascita del Mezzogiorno e della pace per il nostro Paese.



Il senatore Labriola

Un incisivo intervento del senatore Molè ha chiuso i lavori del convegno. Il vice-presidente del Senato, esaminando la posizione dei gruppi di indipendenti che si presentano alle elezioni insieme ai candidati dei partiti di sinistra ha ribadito che non si tratta nè di fusione nè di confusione: si tratta di una alleanza che sorge sulla base della constatazione che è folle voler negare il diritto alla partecipazione alla direzione della cosa pubblica alle forze del lavoro.

E' stato quindi dato incarico a una commissione di redigere il testo di un appello alle popolazioni meridionali, appello che è stato letto nel pomeriggio nel corso del grande comizio che è stato tenuto a Piazza Municipio, dove hanno preso la parola Emilio Sereni, Riccardo Lombardi, Arturo Labriola e Gustavo Ingrosso.

ALBERTO JACOVIELLO

32

Per la salvezza e lo sviluppo
dell'industria e dell'economia di Napoli
nel lavoro e nella pace!

CONGRESSO
DEI CONSIGLI DI GESTIONE
DELL'INDUSTRIA NAPOLETANA

NAPOLI 12 e 13 MAGGIO 1951

SEGRETERIA: NAPOLI - VIA MEDINA 61 - TEL. 21835

ASSR

COMITATO DI COORDINAMENTO DEI CONSIGLI DI GESTIONE

NAPOLI - VIA MEDINA 61 - TEL. 21853

Avrà luogo, a Napoli, nei giorni **12** *e* **13** *maggio* **1951**, *il IV Congresso dei Consigli di Gestione dell'industria napoletana.*
Il Congresso dei Consigli di gestione si tiene in un momento particolarmente grave per l'industria e l'economia napoletane; mentre da tutte le parti sale il grido: Napoli muore, Napoli non deve morire. Le fabbriche chiuse, i massicci licenziamenti, le riduzioni dell'orario di lavoro, l'aumento della disoccupazione, la conseguente crisi del commercio, dell'artigianato e dei traffici, la diminuzione dei lavori pubblici, etc., hanno creato una situazione insopportabile per tutti gli strati della popolazione, che esige, oggi più che mai, l'unione di tutte le forze sane e produttive della città, per arrestare questa discesa paurosa, per trovare insieme una strada che permetta a Napoli di tornare a lavorare in pace e a produrre.
Il Congresso dei Consigli di Gestione esaminerà perciò attentamente gli sviluppi e le cause della crisi attuale dell'industria napoletana e di tutta l'economia cittadina e proporrà, a conclusione dei suoi lavori, concrete iniziative che trovino solidali operai, tecnici, dirigenti di azienda, commercianti, artigiani, professionisti, tutti i napoletani onesti e sinceramente desiderosi di contribuire a che Napoli risorga, nella pace e nel lavoro.

Ci auguriamo che Ella vorrà portare al Congresso dei Consigli di Gestione il contributo della Sua esperienza e della Sua preparazione.

I problemi principali che saranno discussi al Congresso dei Consigli di Gestione, sono:

— crisi attuale dell'industria napoletana e dell'economia cittadina; sue origini e cause.

— le leggi per l'industria meridionale e la loro applicazione.

— Cassa per il Mezzogiorno e suoi rapporti col problema della industrializzazione.

— l'industria napoletana in relazione ai problemi dell'Italia meridionale.

— l'I.R.I., la sua riorganizzazione, il suo sviluppo, con particolare riguardo alle aziende napoletane.

— la S.M.E., la questione dell'energia elettrica, l'industria e l'economia meridionali.

I lavori si svolgeranno nella Sala Carlo V al Maschio Angioino, per tutta la giornata di sabato 12 e si concluderanno nella mattinata di domenica 13 maggio p. v.

COMITATO DI COORDINAMENTO DEI CONSIGLI ~~DI GESTIONE~~
NAPOLI - VIA MEDINA 61 - TEL. 21853



On. De Martino Francesco

Via Mgo Folcando 2 - Nuovo rione Materdei -

Napoli

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

a) membri del Comitato Promotore:

on. Giorgio Amendola
on. Mario Alicata
on. Luigi Cacciatore
on. Francesco Cerabona
on. Francesco De Martino
on. Girolamo Li Causi
on. Emilio Lussu
on. Giacomo Mancini
on. Luigi Renato Sansone
on. Emilio Sereni

b) rappresentanti di organizzazioni democratiche, di Amministrazioni, uomini di cultura etc.:

Adamoli - sindaco di Genova
on. Lelio Basso
Enrico Berlinguer - Alleanza Giovanile
Romano Bilenchi - Direttore de "Il Nuovo Corriere" di Firenze
on. Elio Bosi- segretario generale della Confederterra
on. Giulio Cerreti- presidente della Lega delle Cooperative
Coggiola - Sindaco di Torino
Corassori - sindaco di Modena
Corrado De Vita - direttore di "Milano Sera"
on. Giuseppe Di Vittorio-Segretario generale della C.G.I.L.
on. Dozza - sindaco di Bologna
Fabiani - sindaco di Firenze
Ferrero - operaio della Fiat-Torino
dott. Vittorio Foa -Ufficio Studi della C.G.I.L.
on. Ghislandi Guglielmo -Lega Comuni Democratici
Giaquinto -sindaco di Venezia
on. Ruggero Hriego - Costituente della Terra
Renato Guttuso
Pietro Ingrao - Direttore de l'Unità.
Francesco Iovine
La Daga - Alleanza Giovanile
Carlo Levi
on.Locatelli Lega Comuni Democratici-Milano
on.Riccardo Lombardi-V.Presidente Confederaz.Municipalizzazione
on.Luigi Longo-V.Segretario del P.C.I.
on.Rosetta Longo - U.D.I.
Luporini -Direttore di "Società"
Joyce Lussu - Alleanza contro l'analfabetismo
on.Malagugini
on.Rodolfo Morando - presidente della SVIMEZ
Carlo Muscetta
on.Giancarlo Paietta - Direzione P.C.I.
Prof.Gabriele Pepe
on.Sandro Pertini - Direttore dell'"Avanti"
Leonida Repaci
On.Maria Maddalena Rossi - U.D.I.

dott.Gemma Russo
Nino Sansone-direttore de "La voce del Mezzogiorno"
on.Fernando Santi - Segretario della C.G.I.L.
on.Mauro Scoccimarro
Tommaso Smith -Direttore de "Il Paese"
on.Ettore Tedesco
avv.Sinibaldo Tino
Grazia Verenin -Lega delle Cooperative.

c) rappresentanze regionali:

1) - Abruzzo
dott.Paolo Buffalini
Giuseppe De Dominicis
Corbi
on.Donati
on.Cermignani
Paolucci
on.Perrotti

2) Calabria

avv.Cefalì
colonnello D'Agostino
on.Geraci
Sig.Guarnieri
on.Fausto Gullo
Maria Levato
on.Pietro Mancini
on.Silvio Messinetti
on.Gennaro Nicoli
Avv.Minasi
avv.Giuseppe Seta

3) Campania

prof.Felice Alderisio
on.Pietro Amendola
prof.Raffaele Barbieri
ing.Gino Bertoli
dott.Newton Bonzi
Dr.Giuseppe Bucco
ing. Gerardo Chiaromonte
avv.Salvatore Ciampa
Ing.Luigi Cosenza
avv.Silvano Fasulo
Franco Girosi
avv.Corrado Giordano
avv.Corrado Graziadei
on.Pietro Grifone
ing.Emilio Guarriglia
dr.Pietro Lezzi
prof.Vittorio Mastropaolo
rag. Margara Cristofaro
ing.Salvatore Moccia
dott.Giorgio Napolitano
avv.Lelio Morsio
avv.Francesco Regine
avv.Francesco Romano

prof/ Francesco Scaglione
Maurizio Valenzi
avv.Nicola Vella

Lucania

on. Bianco
prof.Cerone
col. Domenico La Cava
Vincenza Castria ved. Novello
Mancino
on.Milillo
Elvira Pajetta
Rocco Scotellaro
Strazzella
prof. Torrio

5) Puglia:

on. Luigi Allegato
on.Mario Assennato
on.Francesco Capacchione
inf. Domenico De Leonardis
Prof.Ernesto De Martino
Prof.Tomaso Fiore
On. Mario Marino Guadalupi
Ing. Giovanni Giudici
rag. Aristide Greco
avv. Francesco Liuni

6) Sardegna

Branca
on.Renzo Laconi
on.Velio Spano
Tocco

7) Sicilia

on. Agostino Bonfiglio
onG Giuseppe Montalbano
on. Giuseppe Anziello Orlando
ing. Mario Cvazza
on. Antonio Ramirez
prof. Francesco Salvatore Romano

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

Comitato Esecutivo

On. Giorgio Amendola
on. Mario Alicata
on. Luigi Cacciatore
on. Francesco Cerabona
prof. Ernesto De Martino
on. Giuseppe Di Vittorio
On.Donati Antigone
on. Ruggero Grieco
on. Girolamo Li Causi
On. Emilio Lussu
on. Giacomo Mancini
on. Virgilio Nasi
on. Rodolfo Morandi
On. Luigi Renato Sansone
on. Giancarlo Pajetta
Leonida Repaci
On. Scappini Renzo
on. Emilio Sereni

Segreteria

on. Giorgio Amendola
on. Mario Alicata
on. Francesco Cerabona
on. Francesco De Martino
on. Luigi Renato Sansone

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

a) membri del Comitato Promotore:

on. Giorgio Amendola
on. Mario Alicata
on. Luigi Cacciatore
on. Francesco Cerabona
on. Francesco De Martino
on. Girolamo Li Causi
on. Emilio Lussu
on. Giacomo Mancini
on. Luigi Renato Sansone
on. Emilio Sereni

b) rappresentanti di organizzazioni democratiche, di Amministrazioni, uomini di cultura etc.:

Adamoli - sindaco di Genova
on. Lelio Basso
Enrico Berlinguer - Alleanza Giovanile
Romano Bilenchi - Direttore de "Il Nuovo Corriere" di Firenze
on. Tito Bosi- segretario generale della Confederterra
on. Giulio Cerreti- presidente della Lega delle Cooperative
Coggiola - Sindaco di Torino
Corassori - sindaco di Modena
Corrado De Vita - direttore di "Milano Sera"
on. Giuseppe Di Vittorio-Segretario generale della C.G.I.L.
on. Dozza - sindaco di Bologna
Fabiani - sindaco di Firenze
Ferrero - operaio della Fiat-Torino
dott. Vittorio Foa -Ufficio Studi della C.G.I.L.
on. Ghislandi Guglielmo -Lega Comuni Democratici
Giaquinto -sindaco di Venezia
on. Ruggero Grieco - Costituente della Terra
Renato Guttuso
Pietro Ingrao - Direttore de l'Unità.
Francesco Iovine
La Daga - Alleanza Giovanile
Carlo Levi
on.Locatelli Lega Comuni Democratici-Milano
on.Riccardo Lombardi-V.Presidente Confederaz.Municipalizzazione
on.Luigi Longo-V.Segretario del P.C.I.
on.Rosetta Longo - U.D.I.
Luporini -Direttore di "Società"
Joyce Lussu - Alleanza contro l'analfabetismo
on.Malagugini
on.Rodolfo Morandi - presidente della SVIMEZ
Carlo Muscetta
on.Giancarlo Paietta - Direzione P.C.I.
Prof.Gabriele Pepe
on.Sandro Pertini - Direttore dell'"Avanti"
Leonida Repaci
On.Maria Maddalena Rossi - U.D.I.

dott.Gemma Russo
Nino Sansone direttore de "La voce del Mezzogiorno"
on.Fernando Santi - Segretario della C.G.I.L.
on.Mauro Scoccimarro
Tommaso Smith -Direttore de "Il Paese"
on.Ettore Tedesco
avv.Sinibaldo Tino
Grazia Verenin -Lega delle Cooperative.

c) rappresentanze regionali:

I- Abruzzo

1)
dott.Paolo Buffalini
Giuseppe De Dominicis
Corbi
on.Donati
on.Cermignani
Paolucci
on.Perrotti

2) Calabria

avv.Cefalì
colonnello D'Agostino
on.Geraci
Sig.Guarnieri
on.Fausto Gullo
Maria Levato
on.Pietro Mancini
on.Silvio Messinetti
on.Gennaro Miceli
Avv.Minasi
avv.Giuseppe Seta

3) Campania

prof.Felice Alderisio
on.Pietro Amendola
prof.Raffaele Barbieri
ing.Gino Bertoli
dott.Newton Bozzi
Dr.Giuseppe Bucco
ing. Gerardo Chiaromonte
avv.Salvatore Ciampa
Ing.Luigi Cosenza
avv.Silvano Fasulo
Franco Girosi
avv.Corrado Giordano
avv.Corrado Graziadei
on.Pietro Grifone
ing.Emilio Guariglia
dr.Pietro Lezzi
prof.Vittoria Mastropaolo
reg. Morgera Cristofaro
ing.Salvatore Moccia
dott.Giorgio Napolitano
avv.Delio Norsio
avv.Francesco Regina
avv.Francesco Romano

prof/ Francesco Scaglione
Maurizio Valenzi
avv.Nicola Vella

4) Lucania

on. Bianco
prof.Cerone
col. Domenico La Cava
Vincenza Castria ved. Novello
Mancino
on.Milillo
Elvira Pajetta
Rocco Scotellaro
Strazzella
prof. Torrio

5) Puglia:

on. Luigi Allegato
on.Mario Assennato
on.Francesco Capacchione
inf. Domenico De Leonardis
Prof.Ernesto De Martino
Prof.Tomaso Fiore
On. Mario Marino Guadalupi
Ing. Giovanni Giudici
rag. Aristide Greco
avv. Francesco Liuni

6) Sardegna

Branca
on.Renzo Laconi
on.Velio Spano
Tocco

7) Sicilia

on. Agostino Bonfiglio
on. Giuseppe Montalbano
on. Giuseppe Anziello Orlando
ing. Nerio Ovazza
on. Antonio Ramirez
prof. Francesco Salvatore Romano

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

Comitato Esecutivo

On. Giorgio Amendola
on. Mario Alicata
on. Luigi Cacciatore
on. Francesco Cerabona
prof. Ernesto De Martino
on. Giuseppe Di Vittorio
On.Donati Antigono
on. Ruggero Grieco
on. Girolamo Li Causi
On. Emilio Lussu
on. Giacomo Mancini
on. Virgilio Nasi
on. Rodolfo Morandi
On. Luigi Renato Sansone
on. Giancarlo Pajetta
Leonida Repaci
On. Scappini Renzo
on. Emilio Sereni

Segreteria

on. Giorgio Amendola
on. Mario Alicata
on. Francesco Cerabona
on. Francesco De Martino
on. Luigi Renato Sansone

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

a) membri del Comitato Promotore:

on. Giorgio Amendola
on. Mario Alicata
on. Luigi Cacciatore
on. Francesco Cerabona
on. Francesco De Martino
on. Girolamo Li Causi
on. Emilio Lussu
on. Giacomo Mancini
on. Luigi Renato Sansone
on. Emilio Sereni

b) rappresentanti di organizzazioni democratiche, di Amministrazioni, uomini di cultura etc.:

Adamoli - sindaco di Genova
on. Lelio Basso
Enrico Berlinguer -,Alleanza Giovanile
Romano Bilenchi - Direttore de "Il Nuovo Corriere" di Firenze
on. Fido Bosi- segretario generale della Confederterra
on. Giulio Cerreti- presidente della Lega delle Cooperative
Coggiola - Sindaco di Torino
Corassori - sindaco di Modena
Corrado De Vita - direttore di "Milano Sera"
on. Giuseppe Di Vittorio-Segretario generale della C.G.I.L.
on. Donza - sindaco di Bologna
Fabiani - sindaco di Firenze
Ferrero - operaio della Fiat-Torino
dott. Vittorio Foa -Ufficio Studi della C.G.I.L.
on. Ghisladi Guglielmo -Lega Comuni Democratici
Giaquinto -sindaco di Venezia
on. Ruggero Grieco - Costituente della Terra
Renato Guttuso
Pietro Ingrao - Direttore de l'Unità.
Francesco Iovine
La Daga - Alleanza Giovanile
Carlo Levi
on.Locatelli Lega Comuni Democratici-Milano
on.Riccardo Lombardi-V.Presidente Confederaz.Municipalizzazione
on.Luigi Longo-V.Segretario del P.C.I.
on.Rosetta Longo - U.D.I.
Luporini -Direttore di "Società"
Joyce Lussu - Alleanza contro l'analfabetismo
on.Malegugini
on.Rodolfo Morandi - presidente della SVIMEZ
Carlo Muscetta
on.Giancarlo Paietta - Direzione P.C.I.
Prof.Gabriele Pepe
on.Sandro Pertini - Direttore dell'"Avanti"
Leonida Repaci
On.Maria Maddalena Rossi - U.D.I.

dott.Gemma Russo
Nino Sansone-direttore de "La voce del Mezzogiorno"
on.Fernando Santi - Segretario della C.G.I.L.
on.Mauro Scoccimarro
Tommaso Smith -Direttore de "Il Paese"
on.Ettore Tedesco
avv.Sinibaldo Tino
Grazia Verenin -Lega delle Cooperative.

c) rappresentanze regionali:

1) Abruzzo

dott.Paolo Buffalini
Giuseppe De Dominicis
Gerbi
on.Donati
on.Germignani
Paolucci
on.Perrotti

2) Calabria

avv.Cefali
colonnello D'Agostino
on.Geraci
sig.Guarnieri
on.Fausto Gullo
Maria Levato
on.Pietro Mancini
on.Silvio Messinetti
on.Gennaro Miceli
Avv.Minasi
avv.Giuseppe Seta

3) Campanie

prof.Felice Alderisio
on.Pietro Amendola
prof.Raffaele Barbieri
ing.Gino Bartoli
dott.Newton Bonzi
Dr.Giuseppe Bucco
ing. Gerardo Chiaromonte
avv.Salvatore Ciampa
Ing.Luigi Cosenza
avv.Silvano Fasulo
Franco Gironi
avv.Corrado Giordano
avv.Corrado Graziadei
on.Pietro Grifone
ing.Emilio Guariglia
dr.Pietro Ingrao
prof.Vittoria Maestropaolo
rag. Giorgera Cristofaro
ing.Salvatore Moccia
dott.Giorgio Napolitano
avv.Lelio Nernio
avv.Francesco Ragine
avv.Francesco Romano

prof/ Francesco Scaglione
Maurizio Valensi
avv.Nicola Valla

4) Lucania

on. Bianco
prof.Cerone
col. Domenico La Cava
Vincenzo Castria ved. Novello
Mancino
on.Milillo
Elvira Pajetta
Rocco Scotellaro
Strazzella
prof. Torrio

5) Puglia

on. Luigi Allegato
on.Mario Assennato
on.Francesco Capacchione
inf. Domenico De Leonardis
Prof.Ernesto De Martino
Prof.Tommaso Fiore
On. Mario Marino Guadalupi
Ing. Giovanni Giudici
rag. Aristide Greco
avv. Francesco Liuni

6) Sardegna

Branca
on.Renzo Laconi
on.Velio Spano
Tocco

7) Sicilia

on. Agostino Bonfiglio
on. Giuseppe Montalbano
on. Giuseppe Anziello Orlando
ing. Mario Ovazza
on. Antonio Ramirez
prof. Francesco Salvatore Romano

COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

Comitato Esecutivo

On. Giorgio Amendola
on. Mario Alicata
on. Luigi Cacciatore
on. Francesco Cerabona
prof. Ernesto De Martino
on. Giuseppe Di Vittorio
On. Donati Antigono
on. Ruggero Grieco
on. Girolamo Li Causi
On. Emilio Lussu
on. Giacomo Mancini
on. Virgilio Nasi
on. Rodolfo Morandi
On. Luigi Renato Sansone
on. Giancarlo Pajetta
Leonida Repaci
On. Scappini Renno
on. Emilio Sereni

Segreteria

on. Giorgio Amendola
on. Mario Alicata
on. Francesco Cerabona
on. Francesco De Martino
on. Luigi Renato Sansone